



Milano, 6 giugno 2014

Egr. Sig.
Dott.
Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

c.c.
Gent. Sig.ra
Dott.ssa **Federica Mogherini**
Ministro agli Affari Esteri e Sottosegretario
di Stato alle attività inerenti il Semestre di
presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione
Europea
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma
ministero.affariesteri@cert.esteri.it

c.c.
Gent. Sig.ra
Dott.ssa **Laura Boldrini**
Presidente della Camera dei Deputati
laura.boldrini@camera.it

e c.c.
Egr. Sig.
Dott. **Pietro Grasso**
Presidente del Senato
pietro.grasso@senato.it

c.c.
Egr. Sig.
Dott. **Giuseppe Francesco Marinello**
Presidente della Commissione Ambiente del
Senato
giuseppefrancesco.marinello@senato.it

e c.c.
Egr. Sig.
Ermete Realacci
Presidente della Commissione Ambiente
della Camera
REALACCI_E@CAMERA.IT



Oggetto: Riunione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente UE, Bruxelles, 12 Giugno 2014 per lo scambio di punti di vista in relazione al Programma Europeo sulle Politiche dell'Aria

Egregio Ministro,

Le scriviamo in vista della prossima riunione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente UE avente ad oggetto lo scambio di punti di vista circa il Programma Europeo sulle politiche dell'Aria.

La cattiva qualità dell'aria danneggia gravemente la nostra salute e il nostro ambiente. Ogni anno oltre 400.000 europei muoiono prematuramente a causa della cattiva qualità dell'aria. **In Italia**, ogni anno, **66.070 persone muoiono** prematuramente a causa dell'aria inquinata.

Secondo [l'analisi costo-beneficio](#) realizzata per la presentazione delle politiche proposte in sede europea, in Italia il danno alla salute è stimato in €47,512/142,536 milioni per il solo 2010.

L'inquinamento dell'aria danneggia anche vaste aree dell'ecosistema, le coltivazioni oltre che gli edifici, primi fra tutti quelli storici e artistici che rappresentano una risorsa essenziale del patrimonio nostro paese.

Il Programma di Politiche per l'Aria Pulita proposto in Dicembre dalla Commissione Europea è un passo nella Direzione giusta ma non è abbastanza ambizioso per ottenere, in tempi accettabili, una qualità dell'aria che non sia nociva alla salute.

Oggi è cruciale che la dimensione del problema – purtroppo particolarmente rilevante in Italia - e i documentati benefici economici, sanitari ed ambientali che si otterrebbero con azioni più coraggiose inducano il Consiglio a fare un passo avanti ulteriore rispetto alle proposte della Commissione. Persino nello scenario più ambizioso presentato dalla Commissione Europea, i benefici sorpasserebbero i costi di almeno 8/157 milioni di euro in Europa.

Se le odierne proposte della Commissione venissero adottate oltre metà del problema odierno rimarrebbe irrisolto. Nel 2030, ci sarebbero ancora oltre 260.000 morti premature in Europa, di cui 41.708 solo in Italia.

Le nostre associazioni temono che il problema dell'inquinamento dell'aria non venga tenuto in sufficiente conto in Italia. Ecco perché, nella speranza di raccogliere un più vasto coinvolgimento nello sforzo che attende il Suo Ministero, inviamo questa lettera in copia ai Presidenti del Parlamento, delle Commissioni Ambiente e al Ministro Mogherini che coordinerà le attività riguardanti il semestre di Presidenza italiana del Consiglio Europeo.

Crediamo che la qualità dell'aria che respirano i cittadini italiani ed europei e il peso assolutamente cruciale che gli inquinanti dell'aria hanno nel processo dei cambiamenti climatici, meritino uno sforzo coordinato e collettivo per il benessere della nostra e delle future generazioni.

Lei Signor Ministro, durante la prossima riunione del 12 giugno e presiedendo a breve il Consiglio dell'Ambiente nel semestre che sarà cruciale per l'impostazione del programma di politiche



sull'Aria, ha il potere di costruire un futuro più sostenibile che salverà molte vite umane garantendo all'Europa, e al nostro paese, benefici economici importanti.

Il costo di azioni deboli è eccessivo per poter essere preso in considerazione. Le chiediamo di dimostrare che il nostro paese e il Suo Governo, in questo momento cruciale di svolta, considera la salute dei suoi cittadini e lo stato dell'ambiente come una priorità.

Per questo motivo Le chiediamo oggi di agire a tutela dei cittadini Europei, e così:

- **Prendere posizione per una nuova ambiziosa Direttiva sui limiti Nazionali di Emissioni (cd. Direttiva NEC).**

L'inquinamento dell'aria non ha confini. La direttiva NEC, assicurando riduzioni delle emissioni in tutti i paesi Europei, rappresenta uno strumento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo.

La Direttiva deve prevedere impegni ambiziosi di riduzione delle emissioni per il 2020, il 2025 e il 2030 per tutti gli inquinanti dell'aria inclusi metano e mercurio. Nel 2030 gli Stati Europei dovrebbero rispettare gli obiettivi di qualità dell'aria concordati sia nel 6° che nel 7° Programma d'Azione per l'Ambiente, raggiungendo *"livelli di qualità dell'aria che non comportino impatti significativi o rischi per la salute umana e l'ambiente"*.

Proprio i cittadini Italiani sono, in Europa, in base all'OECD, i più preoccupati per la qualità dell'aria. Oggi il 90% dei cittadini Europei che vivono in aree urbane è esposto a livelli di inquinanti dell'aria considerati pericolosi per la salute umana¹. E fra le 30 aree urbane più inquinate d'Europa, oltre la metà si trovano nel nostro paese.

Per il nostro paese diventa dunque cruciale avere limiti che consentano di ridurre i valori di fondo delle aree urbane.

- **Sostenere standard emissivi più restrittivi per gli impianti di medie dimensioni.**

Standard stringenti riducono l'inquinamento dell'aria alla fonte – _uno dei sistemi migliori per ottenere miglioramenti della qualità dell'aria. I valori limite delle emissioni dovranno riflettere quanto ottenibile mediante impiego delle cd. BAT (Best Available Techniques) ed entrare in vigore ben prima del 2020. Le installazioni devono essere sottoposte a condizioni di permesso particolari e monitoraggi incisivi delle emissioni.

La qualità dell'aria è stata recentemente definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come il più serio rischio sanitario ambientale a livello mondiale. L'Unione Europea non può permettersi di affrontare questo problema a metà e su questo tema l'Italia avrà, nel prossimo semestre, una importante responsabilità. Deve occuparsene in maniera responsabile.

Le alleghiamo un breve memorandum aggiuntivo che descrive le raccomandazioni con le misure che riteniamo cruciali per raggiungere gli obiettivi necessari.

Confidando nel Suo intervento, per il miglior benessere dei cittadini italiani ed europei, Le inviamo molti cordiali saluti,

¹ EEA 2013 Air Quality Report



Ambientescienze circolo culturale

Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia

Comitato Spezia Via Dal Carbone

Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus

Fondo Ambiente Italiano

Genitori Antismog Aps

Legambiente Onlus

Peacelink



ANNEX

I. COMMENTS CONCERNING A DIRECTIVE ON THE REDUCTION OF NATIONAL EMISSIONS OF CERTAIN ATMOSPHERIC POLLUTANTS

The revision of the National Emission Ceilings (NEC) Directive proposed in December by the European Commission is essential. The proposal sets Emissions Reduction Commitments (ERCs) for five air pollutants for 2020 and six pollutants for 2030, as well as non-binding intermediary objectives for 2025. There are also provisions to achieve those objectives, notably via national programmes. Unfortunately, the Commission's proposal is insufficient and fails to reach levels that would adequately protect our health and environment.

The proposed ERCs for 2020 are extremely weak. In practice, the current proposal would even allow Member States to emit *more* pollution than what they are expected to emit under current legislation (so called 'baseline scenario'). Such ERCs would therefore not bring any extra benefits to human health or the environment. It is estimated that 340,000 Europeans would still die prematurely in 2020 and 65% of EU air quality zones would still breach the WHO recommended levels for PM_{2.5}.²

The proposed ERCs for 2030, which were initially designed for 2025³, are both too late and too weak to solve the EU's air pollution problems. The European Commission's concept of a 67% "gap closure" between the baseline (what is happening anyway before the NEC revision process) and the maximum of what is currently technically feasible is a narrow one. It excludes a whole range of technical and non-technical measures which could take the EU far beyond what is perceived as 'technically' feasible, and often at lower cost. For instance, energy efficiency measures are not part of the scenarios used, despite the fact that they would reduce air pollution at a very low cost. The proposed 2030 ERCs leave great health problems unaddressed. It is estimated that over 260,000 premature deaths would still occur in 2030.⁴

The Commission missed the opportunity to propose emission reductions for mercury, a global pollutant with severe adverse impacts on human health and the environment. The inclusion of mercury into the NEC Directive is the only way to ensure *overall* mercury emission reductions and address transboundary mercury air pollution in the EU. Such ERCs have been quantified in previous Commission's studies⁵ and would be in line with the EU's 2005 Community Strategy on Mercury and the recently adopted Minamata Convention on Mercury, bringing high benefits for human health, ecosystems, wildlife populations and the environment.

EU source policy and national measures are key in order to cut air pollution and achieve the EU's long term air quality objectives. The measures adopted at national level should not only ensure compliance with the various ERCs but also with the EU's 7th Environmental Action Programme, in particular with the World Health Organisation's recommended limits. Such measures should be designed with the participation of the public and be regularly updated.

We call upon you to support:

² European Commission's Impact Assessment, page 24

³ See DG Environment's earlier reports and studies: http://ec.europa.eu/environment/air/review_air_policy.htm

⁴ Cost-benefit Analysis of Final Policy Scenarios for the EU Clean Air Package, March 2014, pages

⁵ TSAP Report #10, page 42: <http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/review/TSAP-Report-10.pdf>



- 2020 ERCs going beyond the Gothenburg Protocol's levels in order to improve air quality in the coming years (including for methane);
- Strengthened 2030 ERCs achieving the EU's air quality objective i.e. attain "levels of air quality that do not give rise to significant negative impacts on, and risks to, human health and the environment";
- Additional legally binding ERCs for 2025 (including for methane);
- Mercury ERCs for 2020, 2025 and 2030;
- EU-wide measures supporting the attainments of the ERCs and the EU's long term objectives by 2030, with a focus on most problematic sources of pollution including domestic heating, road, non-road, shipping, agriculture and solvents;
- Ensure better coherence between the objectives of the different pieces of EU air legislation;
- Include an express right of access to justice for citizens and NGOs;
- Call upon the alignment of EU ambient air quality limit values with the latest WHO health guidelines.

II. COMMENTS CONCERNING THE EUROPEAN COMMISSION'S PROPOSAL FOR A DIRECTIVE ON THE LIMITATION OF EMISSIONS OF CERTAIN POLLUTANTS INTO THE AIR FROM MEDIUM COMBUSTION PLANTS

As part of the European Clean Air Policy Package adopted on 18 December 2013, the European Commission proposed a new EU Directive to limit emissions from installations with a rated thermal input of between 1 and 50 MW. The proposal sets emission limit values (ELVs) for nitrogen oxides (NO_x), sulphur dioxide (SO₂) and particulate matter (PM), three pollutants which are particularly harmful to health, ecosystems, crops and materials. The Commission's initiative is welcome as it will reduce emissions from this sector across the EU, which will contribute to improve air quality and meet Member States' commitments set under the Ambient Air Quality and NEC Directives.

The proposed ELVs are however extremely weak compared to levels which could be achieved by the use of best available techniques and compared with some Member States' existing national legislation. In particular, the proposed NO_x requirements could easily be achieved by simple primary pollution control measures, despite the fact that secondary measures (such as flue gas cleaning using SNCR or SCR) are well-established technologies. The benchmark values set in the proposal's Annex III show that NO_x emissions from boilers could be much lower (by a factor of 3 for solid biomass, a factor of 6.5 for other solid fuels, a factor of 5 for heavy fuel oil, and a factor of more than 2 for gaseous fuels). For combustion engines and turbines, the NO_x benchmarks are lower by a factor of up to 12 depending on the fuel used. As a result of this, the Commission's proposal would allow installations to emit almost three times as much as NO_x in 2025 as they would emit if the requirements in place in some Member States would apply (340,000 tons instead of 117,000 tons). The same applies for PM emissions from boilers (factor 3 for the 1-5 MWth category and factor 6 for the 5-50 MWth category).

The proposed entry into force of the ELVs is too late. According to the proposal, existing plants would only have to reduce emissions in 2025 (big installations) or 2030 (smaller installations). New installations would have to comply with their requirements a bit sooner, i.e. one year after the date of transposition.



The lack of appropriate licensing, monitoring and reporting regime is another weakness of the proposed Directive. Contrary to larger installations covered by the Industrial Emissions Directive, no permits are foreseen for the operation of medium combustion plants. Permits would be needed in order to set additional site-specific conditions that would prevent external negative impacts on health and the environment. For instance, it can help prevent negative impacts to water and soil, or prevent additional air pollution impacts in places where ambient air quality may pose a serious threat to people's health. Permits also ensure the participation of the public in the process. Finally, the proposed monitoring and reporting requirements are too limited (periodic measurements every year or every 3 years depending on the category; five-year reporting).

We therefore call upon you to:

- Align the ELVs with what is achievable by the use of best available techniques (BAT) as it is the case for bigger installations in the EU;
- Bring forward the deadline for compliance with ELVs for existing plants to before 2020 and make sure new plants are required to comply with ELVs upon the entry into force of the Directive;
- Introduce an integrated permitting regime as it is the case in several Member States and for bigger installations in the EU;
- Strengthen the proposed monitoring and reporting regime.